

Cerca
Q[AboutAccedi](#)

Menù

2 minuti fa

COMMENTA E CONDIVIDI



Povertà educativa

Crescere in periferia: al via il “cantiere educativo” per trasformare la speranza in azione concreta

Da Torino a Catania, "Organizziamo la speranza" mette in campo 50 milioni di euro per costruire una rete di enti pubblici, privati e del Terzo settore per sviluppare progetti concreti di contrasto alla povertà educativa nelle zone più fragili e marginali di 15 città d'Italia. Il presidente di [Con i Bambini](#), [Marco Rossi Doria](#): «Non si tratta solo di un programma, ma di un metodo: ascolto dei territori, alleanze stabili, valutazione dell'impatto e visione di lungo periodo»

di [REDAZIONE](#)

«In un tempo attraversato da disuguaglianze profonde e nuove fragilità, abbiamo il dovere di trasformare la speranza in un'azione concreta, strutturata e condivisa». Spiega così, [Marco Rossi Doria](#), presidente di [Fondazione Con i bambini](#), l'obiettivo di “**Organizziamo la speranza**”, iniziativa che punta a costruire una piattaforma diffusa sul territorio per sviluppare strategie di contrasto alla povertà educativa disegnatte sui bisogni e sulle specificità di ciascun contesto». Farlo, ha aggiunto in sede di presentazione del progetto, «significa mettere in rete scuole, Terzo settore, istituzioni, università e realtà civiche per rafforzare le opportunità educative, soprattutto nei territori più vulnerabili».

Realizzata nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, l'iniziativa poggia su un investimento di **50 milioni**

[I più letti >](#)

- 1 [Torino, sul tram che attraversa le disuguaglianze](#)
- 2 [“Domani interrogo”: il coraggio fragile di un'insegnante di periferia](#)
- 3 [Minori stranieri non accompagnati, una famiglia cambia la vita. Ma l'affido non decolla](#)

di euro e coinvolgerà 367 organizzazioni distribuite in oltre 40 quartieri di **15 città** (Bari, Bologna, Cagliari, Caivano, Catania, Firenze, Foggia, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Reggio Calabria, Roma, [Torino](#)). Risorse tramite cui si punta a costruire una rete in grado di garantire una presenza concreta e riconoscibile nei contesti maggiormente esposti al rischio di marginalità e devianza.

4 [«Quei biscotti che mi hanno fatto diventare bambina»: l'affido nelle parole di chi lo ha vissuto](#)

5 [Trieste, una notte con i migranti che arrivano dalla Rotta Balcanica: qui dove lo Stato tace la solidarietà risponde](#)

L'Italia è sempre più divisa: pochi sempre più ricchi, molti sempre più poveri. Disuguaglianze così larghe non sono solo una questione di equità sociale, sono un problema per lo sviluppo del Paese e il futuro delle nuove generazioni. Come uscirne? Le vie possibili nel numero di VITA magazine di febbraio.

SEMPRE PIÙ RICCHI, E SEMPRE PIÙ POVERI?

«Non si tratta solo di un programma, ma di un metodo: ascolto dei territori, alleanze stabili, corresponsabilità tra pubblico e privato sociale, valutazione dell'impatto e visione di lungo periodo», ha sottolineato Rossi Doria. Un invito a tutto il Paese a riconoscere nell'educazione una priorità nazionale, capace di generare coesione sociale, crescita e democrazia. «Organizzare la speranza significa non lasciare nessun bambino e nessun ragazzo indietro. Significa costruire comunità che si prendono cura, che innovano, che credono nel potenziale di ogni giovane. Un percorso che vogliamo ampio, partecipato e duraturo».

Dopo un anno di lavori a livello locale, l'11 febbraio a Roma si è tenuto l'incontro che ha dato ufficialmente il via all'iniziativa. «Un passaggio fondamentale», ha richiamato **Maria Teresa Bellucci, viceministra del Lavoro e Politiche sociali**, «in cui prende forma l'approccio collaborativo e partecipativo alla base dell'iniziativa». È proprio questa, ha ribadito, la novità rappresentata da "Organizziamo la speranza": «Non è un intervento calato dall'alto, bensì un percorso costruito insieme ai territori e a coloro che, quotidianamente, sono accanto ai nostri ragazzi».

Si vuole formare, così, un grande "cantiere educativo", diffuso in tutta Italia, con progetti cuciti su misura in ogni quartiere, per rilanciare